

I saluti del Partito Comunista della Gran Bretagna (M-L) al IV Congresso del Partito Comunista

Compagni, vi porto i saluti fraterni dei comunisti della Gran Bretagna.

Oggi, nel nostro Paese, l'establishment britannico spera che il suo lungo lavoro per rovesciare il referendum sulla Brexit stia finalmente dando i suoi frutti.

Dopo anni di caos nei principali partiti imperialisti, Boris Johnson e Jeremy Corbyn sono stati entrambi eliminati e la classe dominante ha riportato sia i Tory che i Labour sotto la guida di solide figure dell'establishment. Ora il primo ministro Rishi Sunak ha concordato un accordo con l'Unione Europea sullo status dell'Irlanda del Nord che apre la porta alla graduale reintegrazione della Gran Bretagna nello spazio economico europeo. A questo potrebbe seguire una richiesta formale di rientro del Regno Unito nel blocco tra qualche anno.

Il re, che dovrebbe essere "al di sopra della politica", era così felice che ha preso un tè con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen dopo la firma dell'accordo.

Milioni di lavoratori hanno votato per la Brexit, cogliendo l'opportunità di ribellarsi a una classe dirigente che tratta i lavoratori con aperto disprezzo. Ma la classe dominante si è rifiutata di accettare un risultato così fundamentalmente contrario ai suoi interessi e si è subito messa al lavoro per minare o ribaltare la decisione, sfruttando appieno il controllo della burocrazia statale, della maggior parte dei media e del mondo accademico.

I nostri governanti possono pensare che invertire la Brexit

risolverà i loro problemi, ma si sbagliano. Il favoloso genio è uscito dalla battaglia e non vi rientrerà. Le contraddizioni che hanno generato il voto sulla Brexit non sono scomparse e il suo rovesciamento non farà che aumentare la rabbia crescente della classe operaia.

Tra non molto, i finanzieri britannici potrebbero scoprire che i loro problemi sulla Brexit impallidiscono rispetto alla ferocia delle lotte di classe che verranno.

Oggi stiamo assistendo a un'ondata di scioperi senza precedenti da quarant'anni a questa parte. L'anno scorso più di 2,4 milioni di giorni lavorativi sono stati persi a causa di scioperi, mentre i lavoratori disperati lottavano contro l'intollerabile pressione dell'inflazione dilagante sulle loro condizioni di vita.

L'ondata di scioperi non è ancora finita, ma è sempre più evidente che i leader sindacali stanno cercando una via d'uscita, non preoccupati di raggiungere la vittoria, ma solo di proporre un accordo sufficiente per poter dire ai propri iscritti che la svendita dei loro interessi è "il meglio che si possa ottenere".

Il reale desiderio e l'urgente necessità dei lavoratori di lottare fino alla vittoria viene sistematicamente svenduto dalle stesse persone che sono pagate per guidare la lotta – "leader" che continuano a spingere "compromessi" che lasciano i loro membri più poveri a subire drastici tagli salariali in termini reali anno dopo anno. Questo è tradimento di classe puro e semplice.

I funzionari dei sindacati professionali britannici non hanno alcun interesse a contrattare seriamente per aumentare il prezzo della forza lavoro, ma si preoccupano solo di mantenere il proprio posto di lavoro e di convincere i propri iscritti a votare laburista alle prossime elezioni. Anche se il Labour, come i Tories, serve un solo padrone e segue un solo programma: Salvare l'imperialismo britannico, a qualunque costo.

Di fronte alla spirale della crisi economica globale e alla dilagante spinta bellica dei nostri governanti, non c'è mai

stato un momento più urgente per organizzare le nostre forze per un cambiamento rivoluzionario.

Mentre il passaggio a un mondo multipolare acquista sempre più slancio, non c'è crimine che gli imperialisti non commetteranno nella loro disperazione per impedirne l'arrivo, che minaccia di porre fine all'era del loro dominio sul mondo e sui suoi popoli.

La minaccia dell'invio di munizioni all'uranio impoverito in Ucraina da parte del governo britannico è una feroce escalation contro i popoli della regione e del mondo. Cosa accadrà alla popolazione ucraina se il cibo, l'acqua e gli animali saranno avvelenati da queste armi nucleari (ammesso che il granaio della regione continui a produrre raccolti)? Cosa accadrà alla popolazione mondiale se il cibo avvelenato verrà esportato da questa regione?

Per gli imperatori del capitale finanziario tutto questo è un mero danno collaterale, un "prezzo da pagare" per perseguire i loro profitti e il loro dominio.

Non sono la Russia o la Cina, ma il blocco imperialista occidentale guidato dagli Stati Uniti che ha orchestrato guerre in tutto il mondo in via di sviluppo, uccidendo e sfollando milioni di persone e facendo soffrire la fame ad altri milioni.

Compagni, abbiamo una grande battaglia davanti a noi, ma viviamo in un momento non solo di crisi ma anche di opportunità. Mentre la crisi si aggrava e la spinta bellica si intensifica, i nostri governanti forniscono ogni giorno la prova della loro inadeguatezza a rimanere, della loro incapacità persino di sostenere gli schiavi nella loro schiavitù.

Lavoriamo insieme per utilizzare il prossimo periodo per coordinare i nostri sforzi contro il nostro nemico comune. Lavoriamo insieme per sconfiggere l'alleanza neonazista guerrafondaia della NATO, per dissolvere il blocco imperialista dell'UE e per distruggere l'imperialismo guidato dagli Stati Uniti.

E lavoriamo insieme per far capire a entrambi i nostri popoli

che solo attraverso il socialismo possiamo trovare una pace duratura e un futuro dignitoso per noi e per i nostri figli.

Comrades, I bring fraternal greetings from the Communists of Britain.

In our country today, the British establishment is hopeful that its long work to overturn the Brexit referendum is finally bearing fruit.

After years of chaos in the major imperialist parties, Boris Johnson and Jeremy Corbyn have both been routed and the ruling class has both Tory and Labour back under the leadership of solid establishment figures. Now prime minister Rishi Sunak has agreed a deal with the European Union on the status of northern Ireland that opens the door towards the gradual reintegration of Britain into the European economic area. This could well be followed by a formal application for the UK to rejoin the bloc in a few years' time.

The king, who is supposed to be 'above politics', was so delighted that he had tea with European Commission president Ursula von der Leyen after the deal was signed.

Millions of working-class people voted for Brexit, taking the opportunity to revolt against a ruling class that treats workers with open contempt. But the ruling class refused to accept a result that was so fundamentally against its interests and immediately set about working to undermine or reverse the decision, making full use of their control of the state bureaucracy, most of the media and of academia.

Our rulers may think that reversing Brexit will solve their problems, but they are mistaken. The fabled genie is out of the bottle, and it will not be put back in. The contradictions that generated the Brexit vote have not gone away, and its reversal will only add to the growing anger of the working class.

Before long, the British financiers may find that their problems over Brexit pale into insignificance compared with

the ferocity of class struggles to come.

Today, we are witnessing a strike wave unprecedented in forty years. More than 2.4 million working days were lost to strikes last year as desperate workers fought back against the intolerable pressure of rampant inflation on their living conditions.

The strike wave is not over yet, but there is a growing awareness that union leaders are looking for a way out – not concerned with achieving victory, but only with putting forward just enough of a deal to be able to tell their members that the sell-out of their interests is ‘the best that can be achieved’.

The real desire and urgent need of workers to fight until victory is being systematically sold down the river by the very people who are paid to lead that struggle – ‘leaders’ who persist in pushing ‘compromises’ that leave their poorest members taking drastic real-terms pay cuts year on year. This is class treachery pure and simple.

Britain’s professional union officials have no interest in seriously bargaining to raise the price of labour-power, but are concerned only to keep their jobs and to persuade their members to vote Labour at the next election. Even though Labour, like the Tories, serves only one master and follows only one agenda: Save British imperialism, no matter what.

Facing a spiralling global economic crisis and the rampant war drive of our rulers, there has never been a more urgent time to organise our forces for revolutionary change.

As the shift to a multipolar world gains ever more momentum, there is no crime the imperialists will not commit in their desperation to prevent its arrival, which threatens to bring to an end the era of their dominion over the world and its people.

The threat of depleted uranium munitions being sent to Ukraine by the British government is a vicious escalation against the people of the region and the world. What will happen to Ukraine’s people if their food, water and animals are poisoned with these nuclear weapons (assuming the region’s breadbasket

will still produce crops)? What will happen to the world's people if poisoned food is exported from this region?

All this is mere collateral damage as far as the emperors of finance capital are concerned – a “price worth paying” in the pursuit of their profits and domination.

It is not Russia or China, but the US-led western imperialist bloc that has orchestrated wars all across the developing world, murdering and displacing millions and causing millions more to go hungry.

Comrades, we have a great battle before us, but we live at a time not only of crisis but of opportunity. As the crisis deepens and the war drive escalates, our rulers' are daily providing proof of their unfitness to remain, of their inability even to sustain the slaves in their slavery.

Let us work together to use the coming period to coordinate our efforts against our common enemy. To work together for the defeat of the neo-Nazi Nato warmongering alliance, the dissolution of the EU imperialist bloc, and the destruction of US-led imperialism.

And let us work together to bring the understanding to both our peoples that only through socialism can we find lasting peace and a decent and dignified future for ourselves and our children.